

con reciproco vantaggio morale e materiale. (Il deputato Ciccotti fa segni affermativi).

Ella lo ammette, e sta bene; ma non è neppure esatto che le spese per l'acquisto di questa Galleria le facciano i poveri...

Una voce. Le fanno tutti.

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. E soprattutto le fanno in gran parte...

De Cesare, relatore. Gli stranieri!

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. ... coloro che, pagando quelle tali tasse di esportazione che noi imponiamo, diventerebbero poi anche proprietari degli oggetti d'arte.

Quanto alla questione del diritto, non ripeterò qui le ragioni già esposte dall'onorevole De Cesare nella sua relazione.

Il fidecommesso fu sciolto, e la legge del 1883 (com'è detto nella relazione) ha già risolta la questione di massima, con l'acquisto della Galleria Corsini. Dunque, l'avere stabilito che le Gallerie rappresentino un condominio e che si possano quindi vendere a metà prezzo, pare a me (com'è parso ai miei predecessori, e com'è parso anche alla Commissione) un provvedimento assai equo. Di maniera che la questione del diritto, come è da Lei posta, è, a mio modo di vedere, giuridicamente insostenibile. E così essendo, in verità, non saprei su quali altre ragioni possano fondarsi le obiezioni sue e la sua pregiudiziale.

Ma di ciò parleremo nella discussione, appena sarà ripresa. Intanto, prego nuovamente la Commissione e la Camera di voler consentire che sia differita la discussione, per aver modo e tempo di concordare meglio qualche articolo; tanto più che avrei da proporre alcune modificazioni che mi paiono, non solo interessanti ma necessarie.

Ecco la mia proposta.

Campi. A giorno fisso.

De Cesare, relatore. Chiedo di parlare sulla proposta del ministro.

Presidente. Parli, onorevole relatore.

De Cesare, relatore. La Commissione non avrebbe difficoltà di accettare la proposta dell'onorevole ministro, ma a giorno fisso.

Ricorderò che il disegno di legge fu dichiarato d'urgenza fuo da due anni or sono...

Voci. Allora può aspettare. (Si ride).

De Cesare, relatore. Non può aspettare niente affatto, perchè dovete rispettare anche il diritto dei terzi, che sono legati da questa

convenzione. Che specie di giustizia e di moralità è la vostra?

Di Sant'Onofrio. Ha ragione.

De Cesare, relatore. Dunque consentiamo pure al rinvio, ma stabiliamo il giorno fisso, e sia appena esaurito il bilancio della giustizia.

Ciccotti. Onorevole presidente, non si deve fare a noi una questione di moralità. Dobbiamo fare una indagine storica.

De Cesare, relatore. Se l'aveste fatta prima questa indagine storica, non sareste venuto a sostenere delle eresie, caro Ciccotti. Siete venuto a parlare ad orecchio, facendovi paladino di una tesi contraria al diritto, alla logica, alla morale e alla storia.

La Commissione dunque consente, purchè, oggi stesso, di accordo col ministro, sia stabilito il giorno in cui si possa riprendere la discussione del disegno di legge, dopo, cioè, che nuovi accordi saranno intervenuti fra la Commissione e il Governo e che questo giorno possa essere fissato immediatamente dopo esaurito il bilancio della giustizia.

Baccelli Guido. Ho domandato di parlare.

Presidente. Sulla sospensiva?

Baccelli Guido. Io non ho chiesto di parlare sulla sospensiva, ma ho domandato di parlare dopo il discorso dell'onorevole Ciccotti.

Presidente. Bisogna esaurire prima la sospensiva.

Baccelli Guido. Per me c'è più che un fatto personale.

Presidente. Ma bisogna esaurire prima la proposta sospensiva: il regolamento ce lo impone.

Rimanderemo dunque questa discussione immediatamente dopo il bilancio dell'interno, se credono.

Voci. No! no!

De Cesare, relatore. Immediatamente dopo il bilancio di grazia e giustizia.

Una voce. In seduta pomeridiana.

Presidente. Allora metto a partito la proposta, che venga sospesa questa discussione fin dopo esaurito il bilancio di grazia e giustizia.

(È approvata).

Procediamo ora nell'ordine del giorno.

Baccelli Guido. Allora Ella non mi vuol dare la facoltà di parlare? Io l'ho chiesta per fatto personale.